

EVENTO Sandro Cappelletto incontra il giornalista che per decine di anni ha seguito la musica classica e la lirica per il Corriere della Sera all'auditorium Palazzo Gromo Losa

Domani incontro con il critico musicale Paolo Isotta

Presenterà il suo ultimo libro intitolato "Altri canti di Marte" che contiene le più profonde riflessioni dell'autore sulla musica

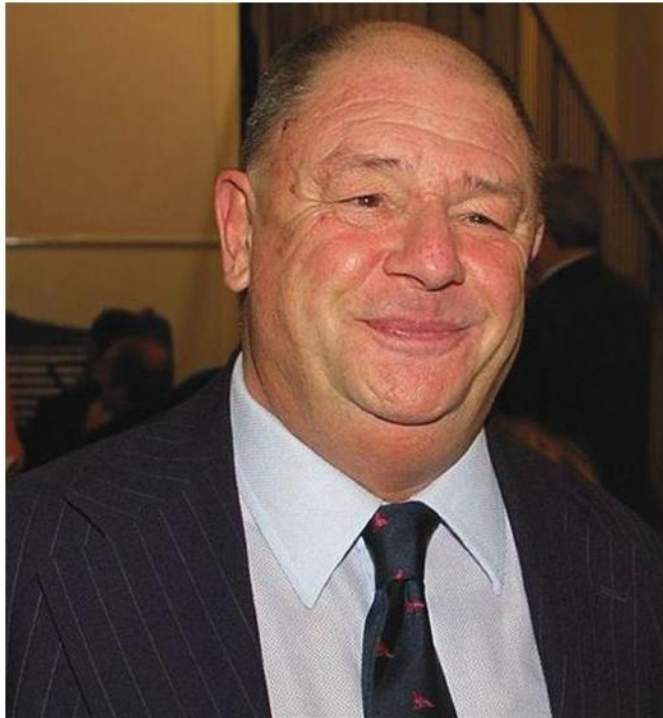
BIELLA (ces) Ancora libri, ancora letteratura e ancora tanta musica nella stagione di concerti del Perosi.

Sandro Cappelletto incontra Paolo Isotta, il critico musicale che per decine di anni ha seguito la musica classica e la lirica per il Corriere della Sera domani pomeriggio alle 17 all'auditorium Palazzo Gromo Losa.

Il suo recente addio al Corriere della Sera (e alla critica musicale) ha fatto molto discutere gli addetti ai lavori.

Ma Paolo Isotta, spirito irregolare, impossibile da irreggimentare o incasellare, non si scompone più di tanto, abituato com'è a dire e scrivere sempre quello che pensa. Nell'ultimo articolo scritto per il quotidiano di via Solferino, molti hanno notato una non casuale dimenticanza: tra i direttori ringraziati, manca quello attuale, Luciano Fontana. E proprio sul successore di Ferruccio De Bortoli, Isotta non lascia spazio a interpretazioni e fraintendimenti: "Si tratta di un soggetto così scadente sotto ogni profilo che persino il non nominarlo è fargli onore".

Nato come continuazione de "La virtù dell'elefante", che di nuovo ha fatto conoscere Paolo Isotta storico della musica e lo ha rivelato



IL CRITICO MUSICALE PAOLO ISOTTA

protagonista della letteratura italiana, in "Altri Canti di Marte" (edito da Marsilio), Isotta avrebbe dovuto fare qualche correzione, parlare di qualche amico vecchio e nuovo, di qualche altro libro letto, di qualche film visto, di musica ascoltata.

Però quando ha incomin-

ciato a scrivere non immaginava che quest'opera possedesse una volontà propria e, nel breve giro della stesura (da gennaio a luglio del 2015), la affermasse progressivamente.

Così "Altri canti di Marte" è la serie di aggiunte e correzioni promessa; ma con-

tiene anche le più profonde riflessioni dell'autore sulla musica: scritte adesso ed ex novo. Vi sono le pagine sui prediletti Alessandro Scarlatti, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Cajkovskij, Verdi; e una "lettura" del "Parsifal" di Wagner che apporta nuova luce sul capolavoro. Ma l'indagine di Isotta si è rivolta particolarmente al Novecento musicale: i capitoli più densi sono quelli su George Enescu, Karol Szymanowski, Franco Alfa-

no, Ottorino Respighi e Gino Marinuzzi, che fin qui nessuno aveva considerato addirittura come fra i sommi compositori del Novecento.

Ripetuto da tutti i colleghi, Vittorio Feltri lo descrive così: «Ha una prosa aulica, classicheggiante e rivelatrice di un'erudizione non comune in questi tempi di decadenza scolastica e universitaria. I suoi scritti si leggono avidamente: contengono concetti illuminanti, perfino sottilmente ironici».

E ancora: «Un po' piemontese e molto napoletano, devoto di San Gennaro, del quale afferma di godere ampia protezione, è il critico musicale (precisiamo, storico della musica) più bravo e più importante d'Italia.

red.cu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

